



## L'intervista Franco Ianeselli

### «Una mobilità più leggera per una città più vivibile»

Una passeggiata verde al posto dei binari, aree liberate e messe a disposizione di una città senza più fratture, con una ricaduta positiva anche sui valori immobiliari delle case che non avranno più una "vista treno". Per Franco Ianeselli, sindaco di Trento, il progetto di circonvallazione ferroviaria è una «occasione di transizione ecologica e mobilità sostenibile perché nel momento in cui l'areale ferroviario sarà liberato si potrà lavorare su ciclabili e mobilità leggera. La vediamo come occasione di recuperare il rapporto con il fiume, con i collegamenti Est-Ovest e tra collina e fondo valle, oltre che con il monte Bondone», aggiunge il sindaco di Trento. Una opportunità, anche per risanare le aree ex Sloi e Carbochimica, da anni abbandonate perché compromesse da un inquinamento pluridecennale: «Vogliamo cogliere l'occasione della realizzazione di

quest'opera strategica per lo sviluppo del Trentino per sanare una situazione ambientale annosa, che grava da lungo tempo sulla città», sottolinea il sindaco Ianeselli che ha auspicato «un intervento di bonifica e di messa in sicurezza di tutta l'area, cambiando schema rispetto al passato e ricorrendo, come suggerito dalla delibera del Consiglio comunale, alla pianificazione di opere di interesse pubblico». Attendendo la circonvallazione, si è già sbloccato il progetto di riqualificazione dell'area ex Sit, a lungo adibita a parcheggio auto, che inizialmente era stato giudicato ammissibile dal ministero dell'Interno, ma per esaurimento dei fondi non era stato finanziato. «Ora i fondi sono stati stanziati e possiamo esserne soddisfatti - ha annunciato Ianeselli - Si tratta di 20 milioni per un vero e proprio intervento di rigenerazione urbana, che prevede la costruzione del centro

intermodale principale della città sull'ex SIT. Le sue potenzialità sono numerose: sarà un luogo di interscambio modale e di connessione tra reti di mobilità, snodo di percorsi ciclabili e pedonali ed è una delle aree che più potranno beneficiare del Metaprogetto, quella serie di interventi legati alla circonvallazione ferroviaria che prevede la rigenerazione di ampie aree della città divenute marginali». Le ricadute sono molte: «Nuova stazione autocorriere, valorizzazione della rete ciclabile cittadina, parcheggi pertinenziali, spazi verdi, depositi per le bici, servizi per la mobilità come biglietterie, noleggio bici, micro mobilità elettrica, esercizi pubblici. Ultimo ma non per importanza, l'ex SIT si trova vicino al fiume Adige, in una posizione determinante per poter sanare almeno in parte la storica deviazione del 1858 e recuperare il rapporto della città con il suo fiume».



IMAGOECONOMICA